

Prove di tiro dei "Mirage III S"

Autor(en): **Bianchi, G.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **39 (1967)**

Heft 6

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245958>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

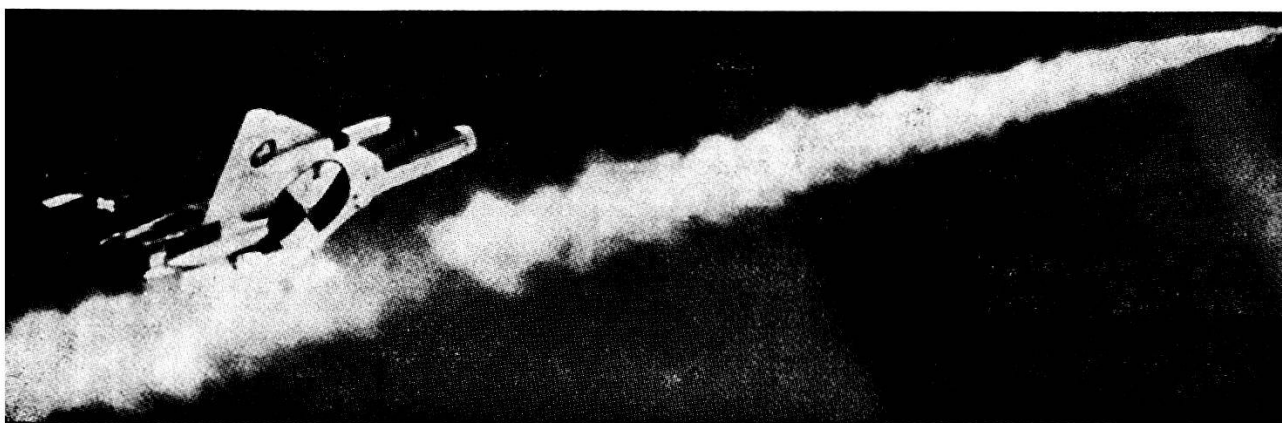
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Prove di tiro dei «Mirage III S»

Contrammiraglio G. BIANCHI

Il programma delle prove di tiro dell'intercettatore polivalente «Mirage III S» che avrebbe dovuto concludersi nel 1965 presso la grande base americana di Hollman (Nuovo Messico), si è prolungato invece durante la prima metà del 1966. Cause principali del ritardo sono state il maltempo l'impossibilità di seguire rigorosamente il ritmo dei voli prescritti in seguito a modifiche sopravvenute nelle possibilità di utilizzazione della base, e infine la necessità d'apportare alcune varianti al radar «Taran» utilizzato per la direzione del tiro. Ciononostante, si può asserire che il programma ha avuto andamento favorevole e la sua ampiezza, tanto più notevole in quanto serve per una fornitura di soli 57 velivoli; mette in evidenza fra l'altro la precisione ed il senso di responsabilità dei capi della Aeronautica elvetica, nonché l'ampiezza dei mezzi posti a loro disposizione dal Governo federale.



Lancio di prova di missile aria-aria americano «HM-55 S Falcon» da intercettore polivalente «Mirage III S» dell'Aeronautica svizzera

Ennesima prova *dell'altissima considerazione che la Svizzera gode nel mondo* è anche il fatto che, per la prima volta nella loro storia, gli Stati Uniti hanno concesso ad una nazione straniera, la quale non è nemmeno membro della NATO, di condurre in maniera autonoma i suoi esperimenti utilizzando in pieno le attrezzature di una delle basi più importanti e più sorvegliate di tutto il Nord America.

L'esperimento più interessante — il lancio dei missili aria-aria «HM-55 S Falcon» — era stato effettuato con successo due volte sin dallo scorso autunno. Questi missili, di produzione americana, sono dotati di sistema di guida autonomo ed oltrepassano di velocità di Mach 3 (3200 Km/h); le prove sono state eseguite contro un bersaglio radioguidato fornito dagli Stati Uniti. Un'apparecchiatura sistemata nelle ogive dei missili al posto della carica esplosiva ha trasmesso continuamente a terra i dati relativi alla traiettoria seguita; si è potuto constatare che gli ordigni erano passati a meno di due metri di distanza dalla cellula del bersaglio il quale, in reali condizioni di guerra, sarebbe stato perciò sicuramente distrutto. Anche in molti altri esperimenti essenziali le capacità del sistema elettronico del «Mirage III S» si sono dimostrate notevolmente superiori a quelle risultanti dei capitolati prescritti dall'Aeronautica elvetica.
